Anno XVII. Domenica 19 Febbrajo 1882 N. 42

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 18 febbrajo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 14 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 18 dicembre, che autorizza l'inversione del Monte frumentario di Jacurso (Catanzaro) in una Cassa di prestanze agrarie e depositi.
3. R. decreto, 29 gennaio, che autorizza la Banca Metaurense in Urbino.
4. R. decreto, 19 gennaio, a termine del quale, il Regio Istituto tecnico e di marina mercantile di Venezia assumerà la denominazione di Paolo Sarpi.
5. Disposizioni nel personale dei telegrafi.

Rivista politica settimanale

Sulle cose egiziane si crede di avere trovato una soluzione diplomatica momentanea, tanto per non venire ad una rottura. Si riconoscono del pari la sovranità del Sultano, la autonomia del Kedivè, l'accordo anteriore di tutte le grandi potenze, il diritto che credono di avere acquistato le due occidentali nella amministrazione dell'Egitto a tutela dei creditori (dei loro s'intende, chè di quelli degli altri paesi non si parla) ed infine la convenienza del pacifico e graduale svolgimento delle istituzioni rappresentative, quale lo domanda la civiltà progrediente del paese. In una parola lo *statu quo ante*; ma l'influenza preponderante ed equilibrata, quanto è possibile, delle due potenze gelose l'una dell'altra, e pronta ognuna di esse a pigliare la maggior parte per sè, quando se ne offra l'occasione.

Nella Tunisia il nuovo Ministero francese si studia di trovare i modi più cauti per assicurarsi l'esclusivo suo predominio, pretendendo perfino di acquetare l'Italia, dalla Francia offesa nei suoi interessi, pur suscitando contro di lei i sospetti delle altre potenze. I soldati francesi intanto soffrono molto per le loro malattie.

L'Austria è costretta adesso ad andare fino in fondo nella guerra contro gl'insorti slavi, che trovano il suo giogo più pesante di quello dei Turchi; com'era naturale, trattandosi di un nuovo conquistatore, i Serbi ed i Montenegrini sembrano disposti perfino a cacciare i loro principi, se non rispondono al sentimento nazionale del paese; ed il generale russo Skobeleff promise agli studenti serbi a Parigi di essere della partita contro l'Austria, se questa agisse contro il loro paese.

Indubitatamente, dopo una fiera lotta, l'Impero Austro-ungarico vincerà, perchè non può a meno di vincere; ma saremo da capo con una di quelle violenze per l'impossibile, che costerà molto sangue e molti milioni e che non assicurerà punto l'avvenire, perchè seminerà molti odii, i quali ad ogni occasione scatteranno all'improvviso e potranno tornare di grave danno all'Impero; il quale non seppe ancora trovare la formula di un largo federalismo tra tante nazionalità, ognuna delle quali si crede in diritto di godere della sua autonomia. Si crede di accontentare gli Czechi con una università slava distinta dalla tedesca nella Boemia; ma non si fa che scontentare i Tedeschi e seminare cause di futuri dissidii. I Tedeschi si ricordano più che mai di essere Tedeschi; e Bismarck si prepara ad approfittare in qualsiasi maniera del loro risentimento, come tutte le diverse nazionalità slave pensano ancora alla Russia ed al panslavismo.

La Russia da parte sua vorrebbe trovare nel panslavismo, se non altro, una distrazione alla agitazione interna di coloro, che domandano un po' di libertà e di giustizia amministrativa, che non fu mai il forte del suo Governo.

Bismarck lavora molto per un *modus vivendi* col Vaticano; ma trova meno di lui arrendevoli i cattolici e particolaristi tedeschi ed indispone la parte più illuminata della Nazione col processare lo storico Mommsen per le giuste critiche da lui fatte al suo sistema assolutista.

Gladstone ha aperto una nuova polemica contro di sè, per avere detto, forse ironicamente, ai partigiani dell'*home rule* (governo autonomo) dell'Irlanda, di farsi avanti colle loro proposte, che sarebbero certamente respinte. Egli, che ebbe il coraggio di abbandonare le Isole Jonie alla Grecia, non abbandonerebbe di certo l'Irlanda; ma forse sentirebbe quello di scaricarsi sugli Irlandesi medesimi della perpetua difficoltà che per i tre Regni Uniti creò la conquista di quell'Isola.

Gambetta continua ad essere l'oggetto della discussione della stampa francese; la quale, combattendo con vero accanimento lui ed i suoi partigiani, potrebbe anche servire a rialzare il caduto, od almeno a minare l'esistenza della Repubblica.

Il pellegrinaggio più che altro carlista, ma anche papista della Spagna, è causa al suo Governo d'imbarazzi, sicchè minacciò perfino di rompere le relazioni diplomatiche col Vaticano. Se la sbrighino fra loro: e che il Governo italiano, se può, vegli a che non si facciano a Roma delle dimostrazioni ostili all'Italia, le quali avvenendo, possono essere troncate col rimandare i Don Quijotte a casa loro. La Spagna, dinanzi alle sopraffazioni della Francia, ha bisogno di avere amica l'Italia e non farà certo una crociata per la restaurazione del Temporale.

⁂

Circa a questa restaurazione anche i temporalisti del Vaticano hanno smesso le improvvide speranze, sapendo bene, che nessuna Potenza vorrebbe darsi il gusto di tentare la distruzione dell'unità italiana; ad onta che il papa rinfreschi le sue poco cristiane invettive contro l'Italia in un'ultima sua circolare. Ma il Vaticano però si prepara ad un altro genere di ostilità; ed approfittando del diritto elettorale concesso anche agl'ignoranti, esso diede le sue istruzioni alle Curie, perchè li facciano inscrivere, sperando che, coll'accordo evidente cogli altri nemici della Monarchia costituzionale, gli riesca di produrre nuove discordie e nuovi guai in un paese, che abbandonandosi colla sua inerzia alle lotte partigiane e ad un Governo fiacco ed incapace, crea a sè medesimo gravi difficoltà.

Ora dice chiaro, che, se non altro, le astensioni, prevedute moltissime, proveranno che l'unità nazionale è opera di pochi, e che i liberali che l'hanno fatta sono una minoranza. Questo però sarebbe non altro, che un modo d'ingannare sè stesso. Certo il reggimento delle mediocrità installato da quel mediocrissimo uomo che è il De Pretis unito all'apatia predominante prepara nuovi imbarazzi. Ma, se mai qualcheduno attentasse all'unità nazionale, sarebbe certo di avere la Nazione tutta contro di sè.

Però, pur troppo, la mollezza dei liberali moderati, il giacobinismo di quelli che vogliono ad ogni costo avere il Governo nelle loro mani e fanno lega coll'antipatriottica fazione repubblicana e la nuova baldanza della setta temporalista preparano alla Nazione difficoltà gravissime; ma speriamo che essa si svegli in tempo per far fronte allo spagnuolismo che c'invade e per il quale dovremo forse passare prima di tornare in noi medesimi a salvaguardia della patria, che trova dei difensori nell'esercito nazionale e nel suo Re.

Ma è pur vero, dopo tutto ciò, che il momento del necessario risveglio per tutti quelli che amano la patria e non la abbandonano per egoismo o viltà a quel destino, che solo per i Popoli fiacchi decide la sorte delle Nazioni a loro danno, è venuto. Chi ci pensa ed ama l'Italia non può a meno di vederlo, anche se i ciechi formano la maggioranza. Ma non fu la maggioranza quella che redense l'Italia e la sollevò dalla abiezione in cui i suoi Governi, o stranieri od allo straniero servili, l'avevano gettata. I pochi forti ed eletti che vogliono e fanno, valgono più dei molti, che lasciano andare le cose da sè. Ci saranno ora questi pochi?

I CONSERVATORI ED I GIOVANI

I Conservatori ed i Giovani sono due partiti nuovi in Italia; dei quali l'uno si compose di coloro, che non avevano contribuito a liberarla ed a formarla, forse per nessun altro motivo, se non perchè mancava ad essi la fede, ciocchè era già un grave torto da parte loro; l'altro di quelli che sono sorti ad opera compiuta, appunto perchè giovani, e che non hanno ancora abbastanza pensato a quanto essa ha costato alla generazione che li precedette.

Gli uni, inalzando la loro bandiera, dissero sulle generali di riconoscere il fatto compiuto e di amare questa Italia e di volere per suo bene conciliare ad essa anche coloro che l'avevano avversata e la avversano; ma, questi catecumeni che non seppero spogliarsi delle vecchie abitudini e rinunciare alle loro aderenze coi nemici della patria, non ebbero il coraggio di proclamare schiettamente ed onestamente il loro divorzio assoluto dagli ostinati nemici di essa. Perciò tutti i loro tentativi, che trovarono una momentanea manifestazione in giornali di Bologna, Napoli, Firenze, Roma e Milano, andarono in fumo. Come le lumache essi ritirarono nel guscio le corna, proclamandosi vinti dagli stessi loro vecchi amici. Dove si trova adesso il così detto partito conservatore, nessuno sa dirlo: chè coloro, che non vollero confondersi coi reazionarii, assumendo quel nome, sono scomparsi affatto, almeno per il momento.

Gli altri, che ebbero il vantaggio di ereditare la patria libera ed una, vogliono certamente mantenerla tale, dacchè è divenuta loro proprietà. Ma anche questi, baldanzosi troppo e sprezzanti di quelli, che avevano lavorato più per loro che per sè stessi, vennero a dirci, che bisognava mettere da parte tutti gli uomini del passato, che pure qualcosa avevano fatto, e che adesso toccava a loro d'essere inalzati sugli scudi. La storia però non si distrugge, anche se si muta tutti i giorni, e chi comincia dal rinnegare la paternità senza avere prima dimostrato colle opere proprie di valere meglio dei proprii antecessori, non mostra di esserne il degno successore. Appunto perchè è più agevole continuare l'opera altrui, più o meno bene riuscita in mezzo alle molte difficoltà tra cui venne intrapresa e condotta, bisogna che coloro a cui toccò un più facile còmpito si mostrino degni davvero di continuarla ed atti a correggerne i difetti.

Nè questo si opera attaccandosi come ai proprii patroni a quelli, che nella stanchezza dei primi si sono ad essi sostituiti e minacciano di guastarla, anzichè emendarla.

Noi siamo naturalmente coi giovani; ma, a costo, che ci credano e dicano troppo vecchi, dobbiamo ammonirli di doversi unire ai migliori e più capaci tuttora attivi per fare adesso con essi quello, ed è molto, che a loro tocca.

Affermino ad ogni modo sè stessi colle loro idee e colle loro opere; lo facciano francamente e, o sotto la bandiera altrui, od inalzando la loro propria, potranno farsi valere, se valgono.

Il momento è difficile per il paese nostro sotto a molti aspetti. Si tratta di accrescere le forze della Nazione, onde possa prendere fra le altre il posto che le si compete, e di compiere economicamente e civilmente quella unificazione nazionale, che non sta tutta nella unità politica, la quale non è che il principio, di riformare tutti i rami della pubblica amministrazione, armonizzandoli tra loro, di rigenerare la patria collo studio e col lavoro, di smettere le partigianerie, le quali non hanno altro scopo, che le non giustificate ambizioni e gl'interessi personali, di risvegliare quel patriottismo, che condusse a buon fine soltanto la prima parte dell'opera nostra. Così operando, il partito giovane avrà per sè anche quel resto di attività, che i suoi predecessori dedicarono alla redenzione della Patria italiana, che fu l'unico pensiero di tutta la loro vita.

P. V.

IL BUON PASTORE.

Ecco un curioso episodio dell'ultima votazione alla Camera. Ce lo narra il corrispondente della *Perseveranza*:

«I deputati votanti furono, come vi scrissi, 343, ma i deputati presenti erano più di 360. Gli è che il Ministero, premendo straordinariamente sui deputati amici, indusse a uscire dall'aula al momento dell'appello nominale coloro i quali avrebbero gettato nell'urna la palla nera: se ne indicano circa 15, se ne fanno i nomi magari.

«I deputati incerti ebbero la consegna di mostrare in mano le palle, prima di deporle nel fondo dell'urna; e se ne vide parecchi obbedienti con devozione all'ordine superiore. Il Depretis al tocco diceva a un illustre deputato di Destra: *avrò 60 voti di maggioranza*, e n'ebbe infatti 57. Proclamato l'esito della votazione, il deputato nostro amico si accostò al Presidente del Consiglio, e gli fece le sue congratulazioni, aggiungendo: *Ma tu conti i deputati ministeriali come le pecore*.... Il Depretis, ridendo, gli rispose: *Come vedi, sono un buon pastore!*

«Aneddoto storico, che dimostra quanto sia caduta in basso la vita parlamentare in Italia.... Senza sdegno, col sorriso sulle labbra, si può paragonare la Maggioranza a un gregge!»

ITALIA

Roma. Non è probabile che alla riapertura della Camera si cominci la discussione del progetto per la riforma della legge comunale e provinciale. Invece la legge pel riordinamento dell'esercito avrà la precedenza. La legge comunale e provinciale si ritarderà anche pel motivo che non è ancora approvato il progetto di legge per le incompatibilità amministrative che deve stare in relazione col progetto sulle incompatibilità parlamentari e colla stessa legge comunale e provinciale.

— La malattia del generale Medici s'è molto aggravata.

ESTERO

Inghilterra. Londra, 17. La Regina è ritornata a Londra. Nella corsa dalla stazione della ferrovia al palazzo di Bukingham, il cavallo del grande scudiere prese la mano al cavaliere che gettò fuor di sella vicino al finestrello della carrozza della Regina che rimase illesa.

Nell'elezione del deputato di Taunton riesci eletto il candidato conservativo.

Gladstone dichiarò nella Camera dei Comuni di avere, relativamente all'Irlanda, ripetuto quanto aveva spesse volte detto, doversi cioè mantenere la supremazia del parlamento inglese; non potersi accordare all'Irlanda ciò che non si potè accordare alla Scozia. (*Corr. Bureau*).

Rumenia. All'*Egyetertes* viene scritto da Bukarest, che gli alberghi di Rustschuk sono occupati da ufficiali russi, che in questa città giunsero la scorsa domenica, da Varna, 60 ufficiali russi, e che a Rustschuk ed in tutta la Bulgaria trovansi moltissimi volontari russi, che verranno spediti nel Crivoscie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

18 febbraio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 14) contiene:

(Continuazione.)

5. Avviso d'asta. Nel 23 febbraio corr. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento cavalli a pubblico incanto per l'appalto della provvista di 3700 quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di l. 8.50 al quintale.

6. Citazione. L'usciere Brusegani addetto al Tribunale di Udine, a richiesta del sig. Vittorio Mulloni-Uria di Udine ha citato il sig. Antonio De Luisa di Joanniz a comparire davanti il Tribunale di Udine il 10 marzo p. v. onde, assieme agli altri eredi della fu signora Maria Filaferro Burani, consegnare immediatamente la casa in mappa di Udine allibrata al n. 1246, ed altro come nel sunto.

7. Estratto di bando. Nel 28 febbraio corr., a richiesta di Martina Giovanni di Chiusaforte, ed in danno di Cigolotti co. Nicolò di Montereale, avrà luogo avanti il Tribunale di Pordenone la vendita di immobili siti in mappa di S. Leonardo sul prezzo d'incanto di lire 5700.

(*Continua*).

LISTE ELETTORALI POLITICHE.

Lunedì 20 a un'ora pomeridiana il notaro dottor Ermacora si troverà all'Ufficio municipale di Meretto di Tomba per autenticare le domande.

Il notaro dottor Baldissera si troverà, allo stesso scopo, nel giorno di domenica 19 nell'Ufficio municipale di Tricesimo e nel giorno di lunedì 20 in quello di Buttrio.

A Latisana il notaro dottor Pietro Domini presta pure gratuitamente la opera sua nell'autenticare le domande.

Anche a Tricesimo il notaro dottor Vincenzo Anzil si mise a disposizione

del Municipio per autenticare gratuitamente le firme dei richiedenti la iscrizione sulle liste elettorali politiche.

In esecuzione della nuova legge elettorale potendo occorrere ai Sindaci di conoscere se i militari sotto le armi, i quali abbiano più di due anni di servizio, abbiano pure i requisiti voluti dal numero 5 dell'art. 2 di detta legge onde poterli iscrivere nell'elenco di cui parla l'art. 22, il Ministero dell'interno, d'accordo con quello della guerra, ha date istruzioni ai singoli Comandanti di Corpo affinchè quando ne siano richiesti dai Sindaci si prestino sollecitamente al rilascio delle necessarie attestazioni.

Per l'iscrizione dei nuovi elettori. Scrivono da Sacile al *Tempo* d'oggi: Per iniziativa della Società democratica progressista, anche qui fu istituito un Comitato elettorale onde promuovere l'iscrizione nelle liste politiche dei cittadini che per la nuova legge vi hanno diritto.

Ferrovie provinciali. Ci scrivono da Palmanova 17 corrente: Oggi ebbe luogo una seconda convocazione del nostro Consiglio comunale per trattare sull'argomento della Ferrovia, in seguito ad una Nota della Deputazione provinciale. Il Consiglio ha migliorata la sua proposta, e credo sarà propenso ad aumentare l'annuo canone per questa spesa, riservandosi però, prima di dare la definitiva sua sanzione, di una Commissione di tre persone si porti ad Udine onde ispezionare il Progetto pel tracciato della Ferrovia, conoscere precisamente il punto ove verrà eretta la Stazione, e trattare, al caso, sulla modificazione del punto nel quale la Stazione fosse stata stabilita.

Personale insegnante. A sostituire il signor Dal Maschio, professore di geografia e storia presso la scuola tecnica di Pordenone, è stato interinalmente nominato il signor dottor Taddeo Wiel.

La scelta, scrive il *Tagliamento*, non potrebb'essere migliore, essendo nota la coltura e la fina educazione dell'eletto.

Offerte cittadine alla Congregazione di carità per l'anno 1882.

Banca di Udine l. 500, Zanoni prof. Alessandro l. 3, Picco Antonio l. 25, Masciadri Pietro l. 50, Scaini Angelo l. 20, Tomadini Andrea l. 100, Tellini Fratelli l. 100, Pellegrini G. Batta l. 10, Torelazzi Luigi l. 40, Mason Enrico l. 20, Giacomelli Carlo l. 300.

Totale lire 1168.—
Offerte precedenti » 516.—

In complesso lire 1684.—

Corte d'Assise. Nei giorni 14 e 15 corr. ebbe luogo il dibattimento contro Di Doi Valentino, d'anni 50, pastore di Avasinis, accusato di avere volontariamente incendiato una parte del bosco comunale Armentaria nell'11 maggio p. p. allo scopo di migliorare il pascolo in detto bosco, essendo egli subaffittuale per nove anni.

Era difeso dall'avv. Cesare. Il Di Doi fu negativo, asserendo che sarebbe stato pazzo a dare l'incendio siccome dannoso al pascolo e che lo avrebbe privato della legna del bosco, cui aveva diritto di avere dal Comune. Senonchè i pastori Marcuzzi Vincenzo e Valentino Rodolfo lo accusarono autore, per averlo veduto nelle vicinanze dell'incendio, e lo stesso accennarono altri due pastori.

Dapprima si faceva ascendere il danno recato al bosco dall'incendio, che si estese su una superficie di 43 ettari, alla somma di circa lire 16,000 — poi giudizialmente si rilevò il danno non oltre le lire 2000.

I Giurati ammisero la colpabilità del Di Doi, accordandogli le circostanze attenuanti, e la Corte lo condannò al carcere per anni due, computandogli in questa pena i nove mesi già passati in carcere.

Società operaia udinese. Domani il Consiglio tiene seduta alle ore 9 1/2 ant. presso l'Ufficio della Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Convocazione della Assemblea;
2. Comunicazioni della Direzione;
3. Soci nuovi.

Agli aspiranti all'insegnamento. Un r. Decreto pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 16 corrente dispone che a tutto l'anno 1882 si continueranno a tenere le sessioni straordinarie di esami per conferire i diplomi di abilitazione allo insegnamento delle discipline proprie dei Licei e dei Ginnasi, delle Scuole tecniche e delle normali.

Banca di Udine. Domenica, 19 febbraio, avrà luogo l'assemblea degli azionisti nella Casa della Banca, alle ore 12 meridiane.

Società agenti di commercio. Domani, 19, i membri del Comitato, alle ore 6 pom., sono invitati nello studio del sig. Ugo Bellavitis per sentire la relazione della Commissione e discutere in merito.

Si prenderanno provvedimenti per una prossima generale assemblea e per la compilazione dello Statuto.

I membri del Comitato sono pregati di non mancare alla seduta.

I signori azionisti della Società anonima P. Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone in Pordenone sono invitati ad una adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il tre aprile p. v. alle ore 10 ant. nella sala del Casino dei Negozianti, situato in piazza San Marco, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1. Rapporto dei censori sul bilancio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1881, per l'approvazione del medesimo. 2. Rapporto dei censori riguardo allo disposizioni da darsi agli utili risultati a tutta quella epoca, e deliberazioni in proposito. 3. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1882. 4. Nomina del direttore in sostituzione del signor Gio. Ant. Locatelli.

Fra i decessi avvenuti il 17 corrente in Venezia notiamo quello di Centazzo Barbarich Ida, d'anni 33, coniugata, civile, di Pasiano.

Della contribuzion coattiva de' comuni dissenzienti e del consorzio per le ferrovie nuove del Friuli di categoria quarta.

(Continuazione)

Ora, visto di nuovo che, assenzienti per le ferrovie di classe quarta, come per quelle di classe terza, tanti enti contribuenti quanto rappresentin due terzi di contribuzione, debbon gli altri a quest'ultima sottostare e che per siffatta e per le ragioni dello scopo e dell'interesse comune e per le altre mandate innanzi, nel caso che più enti si trovin nell'opera interessati, dato l'assenso de' due terzi ne sorge *re ipsa e de jure* il consorzio, tocchiam brevemente delle forme stabilite per rivestir l'ente nuovo, il consorzio, riguardo alle ferrovie di classe quarta, di carattere legale, e tutelare le ragioni private, che vi si trovassero esposte a ingiusta lesione. Perocchè, riferendosi agli articoli 43 e seguenti della legge sui lavori pubblici, le leggi del 1879 e del 1881 voller, pure in questo caso di ferrovie di classe quarta interessanti più provincie o comuni, come, benchè in modo diverso, ne' casi di ferrovie di classe seconda e terza interessanti più provincie, ingiunto bensì, di massima, il consorzio coattivo, ma insieme resa giustizia a' gravami legittimi.

Gli art. 43 e seguenti della legge sui lavori pubblici dispongono ch'ove per lavori di strada comunale v' abbia interesse collettivo, la formazion del consorzio si promuova dal comune sè reputante in diritto di chiamar gli altri a contribuire alla spesa. Dimostra esso la convenienza dell'opera e l'opportunità del consorzio e propon le basi e le quote di contribuzione (art. 45). Trasmette il progetto di consorzio, co' documenti alla deputazion provinciale, che li comunica agli altri comuni interessati, per la lor deliberazione in termine prefisso, scorso il quale, la deputazion statuisce sulla costituzione del consorzio, decidendo, in pari tempo, sulle osservazioni e sui richiami dei comuni (art. 44). Che se la strada tocchi più provincie, statuiscon d'accordo le deputazioni rispettive, e, in caso di conflitto, previo il costor parere, il prefetto della provincia dal più lungo tratto percorsa (articolo 45). Contro il decreto della deputazion provinciale e del prefetto possono i comuni ricorrere al Re, il quale provvede definitivamente, sulla proposta del ministro, udito il consiglio superiore de' lavori pubblici e il consiglio di Stato (art. 46).

Ed eccoci condotti, anche riguardo alla ripartizion definitiva della contribuzione alla spesa delle ferrovie di classe quarta, alla stessa norma data nella legge del 1879, per la ripartizione della contribuzion provinciale alla spesa delle ferrovie di classe seconda e terza.

Ordinato e reso esecutorio il consorzio, l'assemblea generale de' delegati de' comuni consorziati provvede all'opera, mediante deputazion speciale o consiglio d'amministrazione (art. 47); ma quando la provincia partecipi con quota nella spesa, ha voto nell'assemblea generale e nel consiglio d'amministrazione, e se la quota di partecipazione raggiunga il terzo della spesa totale, può la deputazion provinciale assumere l'amministrazion diretta del consorzio, salve le attribuzioni dell'assemblea generale (art. 50).

Non posson dunque rimproverarsi le ultime leggi ferroviarie d'aver draconizzato sulle provincie e sui comuni, se provvidero, con cura diligente, a tutela delle ragioni legittime di codesti enti, affidandole in decision suprema nientemeno ch'alla serena imparzialità del Sovrano.

(*Continua*) **D.r Pietro Lorenzetti.**

Tristi storie. Riceviamo la seguente:

Nella seduta del 14 corr. del Consiglio comunale il nobile signor Conte Antonino di Prampero interpellò l'onorevole Giunta circa la morte dell'infelice G. B. Pez avvenuta il 25 dicembre decorso.

Il nobile commendatore espose la dolorosa storia del povero infelice e la morte, avvenuta poco tempo dopo ch'era stato presentato all'Ospitale Civile di Udine accompagnato da un vigile. Questi lo raccoglieva dall'Ufficio di polizia urbana quasi morente di male e di inedia e dove egli si era recato per domandare soccorso. Gli fece dare dal signor Spirach, adetto a quell'Ufficio, del brodo, e poi fu condotto all'Ospitale. Ma dal signor dott. Mauro non venne accettato, in base al regolamento, il quale non permette di ricoverare ammalati se non sono affetti da febbre. Così l'infelice Pez, che all'Ufficio di polizia urbana si lagnava di aver tanto lavorato, come agricoltore, fino a che mancategli le forze e per malore dovette ricorrere alla carità, non ebbe da questa alcun aiuto.

Altro fatto espose il nobile signore: quello della Maria Missera morta due giorni dopo uscita dall'Ospitale, sulla strada di Beivars. Questi fatti, come disse l'onorevole Commendatore, deturpano la civiltà d'un paese.

E ben disse l'on. consigliere Poletti, che per un articolo di Statuto non si doveva lasciar morire la gente sulla strada, essendovi il Civico Ospitale, il quale, per un articolo di Statuto di antica data, li respinge.

Sia lode al nobile sig. Conte Antonino di Prampero che propugnò con tanto cuore in favore della classe diseredata, la quale conservandosi onesta sfrutta le sue forze col nobile lavoro e non desidera altro che deporre il suo corpo consumato ed ammalato in un ospitale.

Con tale atto egli, nobile e valoroso soldato, richiamò alla memoria degli operai gli antichi fondatori delle pie case di beneficenza, i quali, con generosità e scienza, salvavano l'umanità da tanti guai, avviando così la vera civiltà d'un paese.

Il nobile Conte ed i distintissimi Consiglieri che lo appoggiarono abbiano la riconoscenza di molti popolani i quali tanto applaudirono l'umanitaria arringa del sig. Commendatore di Prampero.

Speriamo che la nostra Udine, che si vanta tra le civili d'Italia, non dia più di tali esempi.

Udine, li 6 febbraio 1882

A. P. M.

Accademia di Udine. Venerdì a sera ebbe luogo una seduta pubblica in cui il prof. Gottardo Garollo lesse delle *Relazioni* del padre Zucchelli gradiscano, missionario al Congo. Ne daremo un sunto nel prossimo numero.

La lettura fu accompagnata dalla ispezione della carta del Congo che il socio aveva distribuito in altrettante copie fra i convenuti. E la seduta si sciolse dopo l'approvazione del resoconto economico pel 1881.

TEATRO SOCIALE.
Stagione di Quaresima 1882.

La dramm. Compagnia triestina condotta e diretta dall'Artista **cav. Luigi Monti** avrà l'onore di dare un corso di rappresentazioni delle quali oltre 22 del tutto nuove per questa Città, scelte fra le migliori degli Autori italiani e stranieri.

Personale Artistico

Attrici: Enrichetta Zerri-Grassi, Pierina Giagnoni, Celestina Jucchi-Bracci, Giulia Bonfiglioli, Italia Zanzi, Gemma Antozzi, Margherita Lodigiani, Margherita Moro, Cristina Grammatica, Emma Grammatica, Lelia Bracci, Angelina Bissi.

Attori: Luigi Monti, Enrico-Belli Blanes, Domenico Giagnoni, Attilio Fabbri, Achille Tellini, Carlo Nejgre, Vespasiano Grassi, Vincenzo Bissi, Giorgio Moro, Vittorio Antuzzi, Leopoldo Orlandini, Federico Antuzzi, Domenico Grammatica, Alberto Buffi, Giovanni Codini, Francesco Ravaiani, Luigi Zerri, Giury Codini.

Amministratore: Antonio Antuzzi — segretario: Alberto Buffi.

Due rammentatori, due apparatori, un buttafuori, un trovarobe.

Produzioni nuove

che si daranno nel corso della stagione:

1. *Alberto Pregalli* di Ferrari, 2. *Cantico dei cantici* di Cavallotti, 3. *I Valdora* di Fantoni, 4. *Color del tempo* di Torelli (rifatta), 5. *Lo stordito* di Bayard, 6. *Sempre ragazzi!* di Goudinet, 7. *Oh signore!* di Goudinet, 8. *Marito d'Ida* di Delacourt, 9. *Gl'invalidi del matrimonio* di Dumanoir, 10. *Lettera di Bellorofonte* di De Renzis, 11. *L'ingenua* di Meylac, 12. *Un viaggio a....* di Gross, 13. *Il voto a S. Caterina* di About, 14. *Falso in scrittura* di Gatteschi, 15. *Fra me ed il pubblico* di Malenotti, 16. *Scrollina* di Torelli, 17. *Mustafà* di Feuillet, 18. *Un beneficio non è mai perduto* di Sand, 19. *La moglie d'un uomo d'affari* di Irma, 20. *Adriana ritorna* di Gentili, 21. *Gli sfrontati* di Augier, 22. *La gioia delle famiglie* di Burgeois.

Ultime novità drammatiche.

1. *Odette* commedia in 5 atti di Vittoriano Sardou — Gran successo del giorno.

2. *Altri usi* (scena della vita inglese contemporanea) dramma in 5 atti del cav. G. T. Cimmino — Gran successo drammatico in Milano.

3. *Silla* ultimo lavoro del compianto P. Cossa (Dramma in 2 atti e 3 scene del 3).

Prezzi d'abbuonamento per N. 30 rappr.

All'ingresso: Pei signori civili indistintamente L. 15.

All'ingresso: Pei signori impiegati dello Stato e R. militari graduati L. 12.

Alle poltroncine indistintamente per tutta la stagione, compresse le sere fuori d'abbonamento, L. 40.

Agli scanni: Come sopra L. 20.

Biglietto d'ingresso serale.

Alla Platea, Palchi e Galleria L. 1.
Al Loggione cent. 50.
Poltroncina distinta in Platea L. 2.
Scanno riservato L. 1.
Sotto Ufficiali cent. 50.

Tutte le sedie in Galleria sono libere.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. nei giorni 24, 25 e 26 febbrajo. Dopo il giorno 26 l'abbonamento verrà chiuso.

Non si accordano facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente Manifesto.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di lunedì 27 febbrajo.

Dalla Segreteria della Società del Teatro Udine, 20 febbrajo 1882.

La Presidenza

Fu fatto appunto alla Presidenza del Teatro Sociale di aver aumentato eccessivamente il prezzo delle *poltroncine*.

Questo appunto è ingiusto; le poltroncine al Teatro Sociale sono in numero molto limitato, e straordinariamente ricercate. Gli anni scorsi è avvenuto, anche con compagnie mediocri, che fossero affittate agli abbonati per tutta la stagione, tantochè riusciva difficilissimo ad un forestiero di aver una poltrona. La Presidenza del Teatro, la quale coll'aumentare i redditi deve studiarsi di diminuire il carico sociale, ha pensato che un aumento di dieci lire, quest'anno che lo spettacolo è straordinariamente buono, non ne avrebbe punto diminuito la ricerca. Del resto, il prezzo di abbonamento alle poltroncine, stabilito in lire quaranta, è giusto il doppio di quello degli scanni, che sono mantenuti allo stesso prezzo degli anni scorsi, e questa proporzione si riscontra nella massima parte dei teatri di commedia. Il prezzo serale della poltroncina pegli abbonati risulta di una lira, perchè circa quaranta saranno le recite, e, trattandosi di un posto di lusso, e di una buona compagnia, non c'è proprio da lamentarsi.

Questa giustizia distributiva risulta anche meglio confrontando il prezzo delle poltrone col canone sopportato dai palchettisti. Difatti il prezzo della poltrona riesce ad un quarto circa del canone dei palchi di prima fila, e a poco più di un quinto del canone dei palchi di seconda fila, quale venne in quest'anno stabilito; quantunque detto canone sia piuttosto mite, perchè la cassa del Teatro ha potuto disporre di introiti straordinari.

Una prova che la Presidenza non si è ingannata ne' suoi apprezzamenti la si ha nel fatto, che, sebbene non si accettino ancora impegni per le poltroncine, tuttavia essa trovasi assediata da persone che ne ricercano.

Notiamo per ultimo che, senza questo aumento, la Presidenza non sarebbe stata in grado di diminuire a lire 15 e 12 l'abbonamento d'ingresso; e così, gravando un pochino sul lusso, credo di essere riuscita a dare allo spettacolo un carattere popolare, assicurando allo stesso un costante serale intervento.

Mascherata. Possiamo annunciare che domani, nel pomeriggio, giungerà a Udine una mascherata da Orsaria. Quei buoni villici, memori degli allori raccolti nel Carnovale passato, si *riprodurranno* anche quest'anno, ma, ben inteso, sotto nuove spoglie. La mascherata rappresenterà il *Ritorno dall'America*. Sarà un carrobarca in stile di fantasia. Il capo della comitiva reciterà dei versi di saluto al Friuli ed alla sua capitale.

A Tarcento. lunedì, ultimo Veglione mascherato nella solita Sala del Friuli, con orchestra udinese diretta da Carlo Ballarini.

Teatro Minerva. Lunedì, 20 febbraio, *ultimo grande Veglione di gala mascherato* alle ore 9 pom.

Prezzi. — Biglietto d'ingresso l. 2, id per le signore maschere l. 1, per ogni danza cent. 40; Un palco l. 8,00, una poltroncina nelle gallerie l. 1.

Teatro Nazionale. Domani, ultima domenica di Carnovale, grande Veglione mascherato.

Sala Cecchini. Sappiate dunque che domani a sera l'amico Cecchini ci offre il secondo amico di S. Antonio, e se avete fatto buon viso al primo, non dovete mancare di creanza all'altro! Sempre inteso che il viglietto d'ingresso, col diritto di portar via il suddetto amico, è stabilito in cent. 50 per i signori uomini, e per le signore donne cent. 20, quando non prescelgano di comperare il viglietto di cent. 50 per concorrere al premio suddetto, e cent. 25 per ogni ballabile, il quale sarà di tutta novità e della maggiore eleganza.

Se non andate da Cecchini domani a sera, vuol dire che lo *spleen* vi ha colpiti, se non vi perseguita la *bolletta*!

L'arresto d'un' infanticida. Venne arrestata l'altra sera a Trieste la nutrice Maria R. del distretto di Pordenone, in servizio in quella città presso il sig. G. S., agente di commercio, abitante al N. 1 in piazza della Borsa, quale imputata d'infanticidio.

Tra padre e figlio. Ieri mattina in Trieste si presentò all'ambulanza chirurgica dell'ospedale per esservi curato, certo Domenico Pitton, d'anni 20, carradore, da Cormons, celibe, il quale in seguito a diverbio col proprio padre veniva da questo colpito con una pietra alla fronte, riportando ferita lacera.

Sospetto carbonchio. Martedì scorso a Pozzuolo morì improvvisamente un bovino di sospetto carbonchio.

Sul meriggio del 17 febbraio spirava l'anima benedetta di **Anna Joppi-Battistella**. O infelicissima famiglia che perdesti tanto tesoro di bontà e di affetto, come lenire il tuo dolore? Santa donna, a cui le tue impareggiabili virtù devono aver apparecchiato un posto nel cielo, guarda da lassù i tuoi sventuratissimi diletti e benedicili con quell'amore, che fu in te sì grande qui in terra.

Povera Italia, piangi pure quell'eletta donna che ti fu madre! Piangila, ma ti sia di conforto il pensiero che pur Dio volle darti per genitrice una pia e santa donna, un vero angelo, e le sue virtù ti sieno guida nella vita.

L'amica M. D. F.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 12 al 18 febbraio

Nascite

Nati vivi	maschi	15	femmine	10
id. morti	id.	2	id.	2
Esposti	id.	1	id.	1

Totale n. 31

Morti a domicilio.

Filomena Ciutti-Blasini fu Antonio d'anni 42, att. alle occ. di casa — Giovanni Battista Pascoli fu Antonio d'anni 40, industriante — Vittorio Querini di Giovanni d'anni 2 e mesi 7 — Antonio Mauro di Giovanni d'anni 20, fabbro-ferraio — Paolo Pecile di Giovanni di giorni 20 — Anna Zorattini di Nicolò d'anni 1 e mesi 7 — nob. Gilberto Corner di Antonio di mesi 8 — Lucia Casarsa di Giuseppe di mesi 2 — Giuseppe Basso fu Leonardo d'anni 71, agricoltore — Fiorenza Lodolo di Antonio di mesi 7 — Umberto Narduzzi di Gio. Batta di giorni 11 — Enrico Picco di Sperandio d'anni 5 e mesi 6 — Marianna Sgobino Del Torre fu Giovanni d'anni 69, contadina — Anna Joppi Battistella fu Luigi d'anni 59, civile — Teresa Zamparo Spolador di Andrea d'anni 53, att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lucia Cricco fu Gio. Batta d'anni 47, contadina — Virginia Pravisano di Gio. Batta di mesi 5 — Nicolò Coceani fu Felice d'anni 39, sarto — Regina Colautti di mesi 2 — Elisabetta Binutti fu Valentino d'anni 28, contadina — Giacoma Pressacco-Domini fu Antonio d'anni 39, contadina — Virginia Santelli di mesi 1 — Antonio Sinfoni di giorni 4 — Felicita Carnier-Schiffo fu Carlo d'anni 67, att. alle occ. di casa — Maria Ornati di mesi 2.

Totale n. 25

dei quali 4 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Ronco muratore con Anna Maria Gottardo contadina — Giovanni Antonio Battan sensale con Anna Rainis att. alle occ. di casa — Francesco Cecutti agricoltore con Domenica Colautti contadina — Carlo Zilli agricoltore con Santa Vidussi contadina — Antonio Mecchia caffettiere con Marianna Facchinato sarta — Giuseppe Stefanutti fornaio con Anna Moro setaiuola — Giacomo Fiorinetti tessitore con Rosa Peressini lavandaia — Giovanni Cocchetto battirame con Cecilia Vitotto cameriera — Aristide Minghetti calzolaio con Anna Chieu att. alle occ. di casa — Co. Vittorio Brazzà poss. con Corinna Brusadola agiata — Giovanni Serafini manovale ferr. con Maria Franzolini contadina — Antonio Colognatti agricoltore con Rosa Formara contadina — Giuseppe D'Odorico falegname con Carolina Plebani setaiuola — Pietro Tassoni maestro elem. con Regina De Giorgio modista — Luigi Querini calzolaio con Ermenegilda Madrassi sarta — Giacomo Flaibani falegname con Francesca Vincenza Moro att. alle occ. di casa — Giovanni Di Grazia agricoltore con Lucia Mauro att. alle occ. di casa — Dott. Guglielmo Cargnelli medico-chirurgo con Antonietta Muzzatti agiata.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte oggi (domenica) nell' albo municipale.

Antonio Zanin servo con Anna Cucchini setaiuola — Angelo Bacchetti agricoltore con Agnese Gentilini contadina — Luigi Cos falegname con Elisabetta Della Vedova setaiuola — Tullio Trevisan negoziante con Maria Tornotti att. alle occ. di casa.

FATTI VARII

Una petizione dei tessitori, nastrai, passamantieri e tintori verrà quanto prima presentata al Parlamento, per chiedere che non si facciano ribassi alla recente tariffa che si sta formando per il trattato di commercio colla Francia.

Il motivo di tale petizione, secondo la circolare degli operai appartenenti all' arte tessile, si è che colle importazioni delle manifatture di seta che vanno sempre crescendo, causa il minimo dazio di entrata, tornano di danno agli operai italiani i nuovi ribassi che si vorrebbero fare alla tariffa generale d' entrata.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 17. Menabrea avvisò ieri il Governo che si procederà a Londra alla vendita di una collezione di autografi, fra cui duecento lettere contenenti risposte di Napoleone ad Eugenia, che egli riteneva sottratte agli archivi di Milano. Vi fu uno scambio di telegrammi in proposito: mancando però la prova della sottrazione, Menabrea ebbe ordine di acquistare la collezione per conto del Governo; egli infatti la comperò per cinquanta sterline.

Domenica i nuovi elettori di Roma andranno processionalmente al Campidoglio, con bandiera e fanfara, a presentare le loro domande d'iscrizione. La società dei reduci ha presa l'iniziativa di questa processione coll'intenzione di darle l'aspetto di una dimostrazione anticlericale.

La Commissione d'inchiesta sui tabacchi riunitasi ieri, stabilì come massima che, qualora sia ammessa la convenienza del monopolio, debba esercitarlo il Governo direttamente e non una Società di Regia Cointeressata.

*L'*ingegnere Cortese, figlio del generale Cortese, già medico capo dell'esercito, si è suicidato.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Vienna, 17. Un dispaccio ufficiale riporta che un battaglione ebbe il 15 corr., vicino a Bagovic, un combattimento contro 250 insorti che furono completamente dispersi. Da parte delle truppe nessuna perdita. Gli insorti ebbero quattro morti e parecchi feriti.

Newyork, 17. I mercati di Newyork e Chicago sono migliori.

Madrid, 16. Malgrado le proteste contro la riforma delle imposte, i contribuenti pagano senza resistenza.

Berlino, 14. La *Norddeutsche Zeitung* loda il contegno energico di Taaffe il quale dichiarò in seno al *Reichsrath* che l'Austria non deve essere nè esclusivamente tedesca, nè slava, ma soltanto Austria.

Algeri, 17. Il *Petit Fanal* domanda una inchiesta sulla perdita all'entrata del porto di Orano di una nave italiana carica di pretrolio proveniente dall'America; domanda una modificazione dei regolamenti marittimi che proibiscono soccorrere le navi pericolanti salvo condizioni determinate.

Washington, 17. Il Senato approvò il progetto contro la poligamia.

Londra, 17. È avvenuta una esplosione nella miniera di Tremdongrage. Temonsi cento vittime.

Washington, 17. In una conferenza del Ministro della marina con le Commissioni navali del Senato e della Camera e con molti ufficiali della marina, il Ministro dichiarò che la questione della marina chiama l'attenzione del Governo perchè i rapporti degli Stati Uniti con le altre Potenze, riguardo a Panama, diventano critici. Tutti gli oratori sono favorevoli alla costruzione di grandi incrociatori d'acciaio, velocissimi.

Parigi, 17. Leggesi nella *France*: Skobeleff, ricevendo gli studenti serbi di Parigi, pronunziò un discorso. Disse: La Russia è paralizzata nei suoi doveri patriottici, specialmente verso la Serbia, da una influenza straniera dalla quale potremo liberarci soltanto colla spada. Questo straniero intruso, intrigante, nemico, pericoloso pei russi e slavi, è il tedesco. Prego vi non dimenticarlo. La lotta è inevitabile fra lo slavo e il teutono; sarà lunga sanguinosa, terribile, ma lo slavo trionferà. Skobeleff soggiunse: Se toccherassi la Serbia e il Montenegro, non sarete soli. Se il destino lo vuole, arrivederci sul campo di battaglia contro il nemico comune.

Monaco, 17. La Camera approvò ad unanimità la legge sul concubinato, già approvata dalla prima Camera. Malgrado l' opposizione del ministro dei culti si approvò la proposta Haseubrödel di sopprimere il settimo anno scolastico.

DISPACCI DELLA SERA

Bukarest, 17. La Camera approvò il progetto che introduce nel codice le penalità contro i funzionari che riveleranno segreti di Stato.

Newyork, 18. È pubblicata la corrispondenza diplomatica tra la Francia e gli Stati Uniti. Grevy proponendo che la Francia, l' Inghilterra e gli Stati-Uniti si ponessero d'accordo per ristabilire l'ordine nel Chilì e nel Perù, Blaine rispose che, non essendosi mai immischiati nelle questioni europee, gli Stati-Uniti ricusano di unirsi alle potenze europee per un intervento nel Chilì e nel Perù. Grevy spiegò che voleva soltanto offrire i buoni uffici della Francia.

Londra, 18. (*Lordi*). Una mozione di Donaghmore per nominare una commissione d'inchiesta sull' applicazione e sugli effetti del *Landact* in Irlanda fu approvata con voti 96 contro 53, malgrado l'opposizione del governo.

La Camera dei Comuni approvò l' indirizzo in seconda lettura con voti 129 cotro 14.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 18.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Antonibon svolge l' interrogazione presentata jeri, sui termini fissati dal R. Decreto per l'iscrizione nelle liste elettorali. Comprende come questi termini sieno dalla legge stesa tassativamente fissati; ma si tratta della esecuzione di un importantissima legge pratica e di difficoltà materiali quasi impossibili a superarsi in breve tempo. Pertanto chiede che i termini sieno prorogati di 15 o 20 giorni.

Trompeo, svolgendo una interrogazione sopra il medesimo progetto, dice che sarebbe doloroso che al primo applicarsi dell' allargamento del voto i cittadini non potessero tutti esercitare il diritto loro riconosciuto. Chiede si provveda a prorogare i termini con Decreto Reale da sancirsi poi dal potere legislativo. Domanda se il ministero abbia dato istruzioni per liscrizione dei soldati congedati.

Zanardelli crede di si, ma non può rispondere con certezza circa i soldati. Riguardo la proroga dei termini fa conoscere essere pervenute varie domande in questo senso; ma il Ministero rispose non credere possibile di accordare la proroga perchè la procedura elettorale anche coi termini abbreviati condurrà ad un termine non prossimo. La formazione delle sezioni che fu rimessa al Ministero richiederà opera lunga e laboriosa. Non si potrebbe del resto fare un Decreto mentre le Camere siedono.

Antonibon desiste.

Trompeo non è interamente soddisfatto delle ragioni del Ministero, ma non insiste.

Bianchi svolge l' interrogazione sua e di Abignente circa la presentazione della legge per l' istruzione dei sordomuti, replicatamente promessa alla Camera.

Baccelli ricorda l' impegno assunto; ma nello studio della legge da proporsi sono sorte difficoltà che lo consigliano a rivolgersi, per superarle, alla Commissione che aveva già studiato quest'argomento. Spera ch'essa presto ne troverà il meglio e il progetto potrà essere presentato.

Bianchi, soddisfatto, ringrazia.

Baccelli presenta la legge per la spesa straordinaria di L. 238,500 per rimborsare gli ospedali civili di Bologna delle somme anticipate o da anticipare pel trasferimento ed assetto definitivo delle cliniche universitarie dell'ospedale di S. Orsola. Su proposta di Guiccioli è dichiarata d' urgenza.

Riprendesi la discussione degli articoli della legge sull'abolizione dei ratizzi in comuni delle Provincie meridionali e si approvano dal 2 al 4.

Sul 5 Chimirri svolge un emendamento col quale propone il condono dei ratizzi arretrati e non pagati dal 30 marzo 1875 in poi.

Coppino avverte a proposito di alcune espressioni di Chimirri che la passata Amministrazione sospese la riscossione dei ratizzi per agevolarne ai Comuni il pagamento e non con intenzione di condonarli, tanto più che le altre Provincie del Regno concorrono alle spese dell' istruzione secondaria. Si richiederebbe una legge che attribuisse allo Stato ogni spesa.

Nocito combatte l' emendamento Chimirri, perchè estraneo allo scopo di questa legge.

Fusco consente nella opinione di Chimirri; ma oppone la questione pregiudiziale per le disposizioni già votate dall' art. 1.

Chimirri non crede applicabile la pregiudiziale.

Spaventa, dati schiarimenti sulla interpretazione dell'art. 116 della legge comunale, concernente gli obblighi dei Comuni riguardo alle spese dell' istruzione pubblica, esorta Chimirri a desistere.

Baccelli osserva non potersi ammettere il condono di somme non pagate senza ingiustizia verso i Comuni che le pagarono, quando non venga loro restituito quanto pagarono.

Berardi Tiberio dichiara la Commissione non accettare l'emendamento Chimirri.

Vollaro propone la sospensiva, che è respinta. Approvasi invece la pregiudiziale e l'art. 5° nonchè il 6° dopo raccomandazioni di Nocito, accolte da Baccelli.

Toscanelli propone un articolo addizionale in forza di cui le disposizioni della presente legge sarebbero applicate a tutti i Comuni del Regno che concorrono alle spese pel mantenimento dei Ginnasi e Licei.

Ercole l'appoggia.

Baccelli osserva che tale proposta ha un carattere speciale e reca una spesa ingente. Occorre una legge generale che si sta elaborando.

Fazio Enrico parla contro la proposta Toscanelli, il quale la ritira, sostituendovi questo ordine del giorno firmato anche da Ercole: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro che presenterà una legge per unificare il concorso dei Comuni nelle spese per la pubblica istruzione e passa all'ordine del giorno ».

Baccelli l'accetta e la Camera l'approva.

Quindi si aggiorna al 2 marzo, e levasi la seduta alle ore 4.40.

Berlino, 18. La Banca dell'Impero ha fissato lo sconto al 5 0[0.

Bologna, 18. Stamane trovossi morto in carcere il conte Faella.

Bologna, 18. Stamane al tocco i carcerieri trovarono il conte Faella calmo. Leggeva. Alle ore 3 e mezza delirava. Quindi lo colse un profondo sopore. I medici lo soccorsero inutilmente. Egli morì alle ore 7 e mezza. L'autorità giudiziaria sospese il processo e ordinò un' inchiesta per determinare la causa della morte. Supponesi che il Faella siasi avvelenato con un narcotico.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo, 18. La commissione per la riforma dei tribunali rurali nelle provincie baltiche ha deciso di ristabilire le pene corporali e di darvi maggior estensione che per lo passato.

Costantinopoli, 18. Il vapore inglese *Cosmos* si è perduto vicino a Kilia. Il capitano e 26 uomini sono periti.

Berlino, 18. Il *Tageblatt* annuncia che Giers ha di già rassegnato allo Czar le sue dimissioni. Soggiunge il detto giornale che, interpellato il gabinetto di Vienna se tornerebbe sgradevole la nomina d' Ignatieff a capo del ministero degli esteri, esso abbia risposto che in questo cato Andrassy tornerebbe a capo del ministero austriaco degli esteri.

All' ultima festa da ballo presso il principe imperiale fu notato che questi s' intrattenne lungamente con Teodoro Mommsen discorrendo del processo intentatogli dal principe di Bismarck.

La commissione dietale finì la prima lettura del progetto ecclesiastico nella maggior parte modificato, e lo ha respinto.

Budapest, 18. Il *Pester Lloyd* narra, che nella presa di Ledenice le truppe austriache catturarono la cassa da guerra degli insorti, la quale conteneva 9000 fior., fra cui 1000 rubli.

Serajevo, 18. Notte e giorno hanno luogo perquisizioni domiciliari, in case, per lo più, di maomettani, ed arresti. Nei forti gli artiglieri sono sempre sull' allarme. Alla popolazione è severamente proibito di uscire, dopo le 7 pom., dalle case. Presso un negoziante, venuto qui da Vienna due anni fa, fu rinvenuto un deposito di munizioni. Quel negoziante fu arrestato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. Trieste, 17. Sotto l'influenza delle migliori notizie, le vendite durante la decorsa ottava riescirono discretamente attive ed i prezzi pressochè invariati.

Zuccheri Trieste 17. Anche durante la decorsa settimana il mercato si mantenne fermo con affari abbastanza animati, pagandosi per le qualità centrifugate prezzi che costituirono un aumento di un quarto a mezzo fiorino.

Cotoni. Trieste, 17. Dopo due settimane di nessuna operosità, si effettuarono alcune vendite di qualità del Levante a prezzi di facilitazione; rilevanti però furono gli arrivi in transito e mitissimi per la nostra piazza.

Olii. Trieste, 17. Continuando la mancanza di commissioni, le vendite in tutte le qualità d'oliva riescirono di poca rilevanza a prezzi debolmente tenuti.

Petrolio. Trieste, 17. Mercato fermo, mancando la merce pronta con pretesa di f. 10 e un quarto senza sconti.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 17 febbaio.

Rendita pronta 88.32 per fine corr. 90.50
Londra 3 mesi 26.03 — Francese a vista 105.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.10	a 21 12
Bancanote austriache	» 221.—	» 221.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Londra, 17 febbraio.

Inglese	100.37	Spagnuolo	26 5[8
Italiano	8.51[8	Turco	11.1[4

Vienna, 18 febbaio.

Mobiliare	296.25	Nepol. d'oro	9.53. —
Lombarde	115 50	CambioParigi	47.57
Ferr. Stato	399.75	id. Londra	120.25
Banca nazionale	810.—	Austraca	75.50

Berlino, 17 febbraio.

Mobiliare	527 50	Lombarde	218.50
Austriache	518.50	taliane	86.70

Parigi, 18 febbraio.

Rendita 3 0[0	82 80	Obbligazioni	—.[—
id. 5 0[0	114 77	Londra	26.5[8
Rend. ital.	85.6 0	Italia	5 [—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100. 37
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.45
» Romane	—.—		

Firenze, 18 febbraio.

Nap. d'oro	21. 06	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.15	Banca To. (n°)	—.—
Francese	105. 15	Cred. it. Mob.	882.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.32
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 18 febbraio 1882

79 — 90 — 1 — 38 — 13

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 3.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.